

L'UMILTA' 1

di s. Silvano del Monte Athos

“Chi ha umiliato se stesso ha vinto i nemici.”

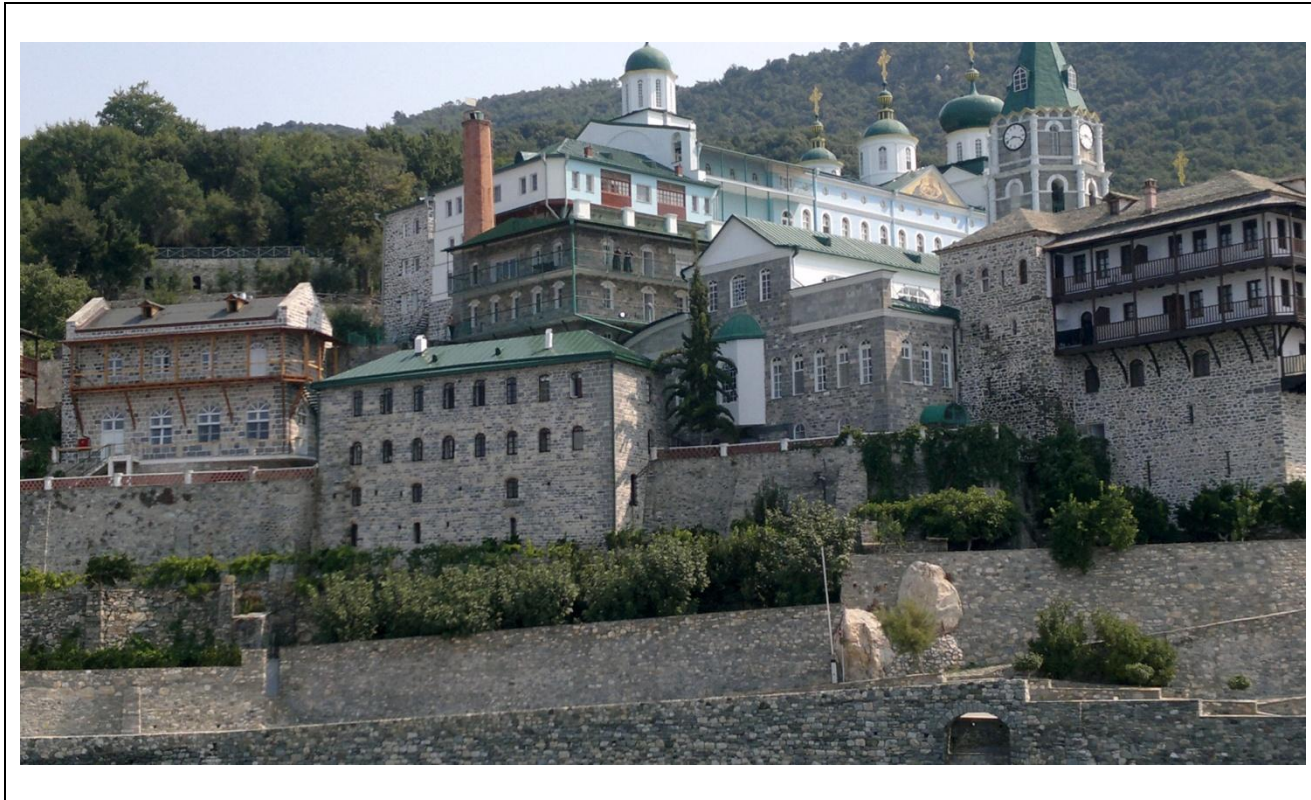


Foto (2012) del S.M. ortodosso-russo di s. Panteleimon al Monte Athos (Grecia) dove trascorse la sua vita monastica s. Silvano.

1. Se qualcuno adesso mi chiedesse: « Che cosa vuoi da Dio, quali doni? », io risponderei: « Lo spirito di umiltà, che più piace al Signore ».
2. Credi fermamente che noi soffriremo finché non saremo diventati umili. Ma appena ci umilieremo giungerà la fine delle afflizioni: perché lo Spirito di Dio a causa dell'umiltà fa conoscere all'anima che essa sarà salvata.
3. **I nemici dell'anima si vincono radicalmente solo con l'umiltà di Cristo...** Egli stesso mi insegnò come dovevo essere umile: « **Tieni il tuo spirito agli inferi e non disperare** ». **In questo modo si vincono i nemici dell'anima.** Quando invece la mia mente è distolta dal ricordo dell'inferno, i cattivi pensieri acquistano di nuovo forza.
4. Molte pene devi sopportare e molte lacrime versare per mantener lo spirito umile secondo Cristo. Senza di questo si spegne nell'anima la luce della vita ed essa muore. E' possibile sfibrare il proprio corpo in poco tempo con digiuni: ma umiliare l'anima in modo che resti continuamente umile, questo non è facile né ci puoi riuscire in breve tempo.
5. Un tempo pensavo che il Signore facesse dei miracoli rispondendo alle preghiere dei

santi, ma ora capisco che **il Signore compie anche dei miracoli per il peccatore**, nel momento in cui la sua anima si umilia; poiché quando l'uomo impara l'umiltà il Signore ascolta le sue preghiere.

6. Oh, come dobbiamo invocare il Signore, perché doni all'anima il santo Spirito d'umiltà. L'anima umile ha una grande pace, mentre l'anima superba si tormenta da se stessa. **L'orgoglioso non conosce l'amore di Dio e si trova lontano da Dio.** Si insuperbisce perché è ricco, sapiente o famoso, ma ignora la profondità della sua povertà e della sua rovina, perché non ha conosciuto Dio. A chi invece combatte contro la superbia, il Signore viene in aiuto, perché trionfi su questa passione.

7. L'orgoglio impedisce all'anima di entrare nella via della fede. All'incredulo io dò questo consiglio, egli dica: «Signore, se ci sei, illuminami e io Ti servirò con tutto il cuore e con tutta l'anima mia ». E per questo umile pensiero e per desiderio di servire Dio, il Signore certamente lo illuminerà. Non deve dire: « Se ci sei, allora correggimi », perché, se arriva il castigo, è possibile che tu non trovi la forza di ringraziare Dio e di disporti al Pentimento.

8. Affinché tu sia salvato, è necessario che diventi umile, poiché anche se si portasse con la forza un uomo superbo in paradiso, anche là non troverebbe pace e non sarebbe soddisfatto, e direbbe: « Perché non sono io al primo posto? » Ma l'anima umile è piena di amore e non cerca i primi posti, ma desidera per tutti il bene ed è contenta in qualsiasi condizione. Il vanaglorioso o teme i demoni o diventa simile a loro. Noi invece non dobbiamo aver paura dei demoni, dobbiamo temere la vanagloria e la superbia; poiché determinano in noi la distruzione della grazia.

9. Il Signore ama gli uomini, e tuttavia permette che le afflizioni li sconvolgano affinché riconoscano la loro impotenza e diventino umili, e a causa dell'umiltà ricevano lo Spirito santo... Se qualcuno, povero o malato, soffre molto, ma non è umile, soffre inutilmente. Chi invece si fa umile è contento in ogni situazione, perché il Signore sarà la sua ricchezza e la sua felicità, e tutti gli uomini stupiranno per la bellezza della sua anima. Tu dici che la tua vita è piena di sofferenza, ma io ti dirò, o meglio il Signore ti dice: umiliati e vedrai che tutte le tue sventure si trasformeranno in serenità, così che tu stesso, sbalordito, dirai: «Perché dunque prima mi torturavo così e mi affliggevo tanto? » Ma ora gioisci, perché ti sei umiliato e la grazia di Dio è venuta. Ora, anche se al mondo rimanessi solo tu povero, la gioia non ti abbandonerà, perché hai ricevuto nell'anima tua quella pace di cui il Signore ha detto: «Vi dò la mia pace ». Così **ad ogni anima umile il Signore dona la sua pace, che è al di sopra di ogni comprensione.** L'anima dell'uomo umile è come il mare. Getta nel mare un sasso: turberà appena la superficie, e immediatamente affonderà. Così affondano le afflizioni nel cuore dell'uomo umile, perché la potenza del Signore è con lui.

10. Se siamo umili, il Signore, nel suo amore, ci rivelerà tutti i misteri. Ma la nostra disgrazia è che non siamo umili, ci insuperbiamo e ci inorgogliamo per qualsiasi cosa insignificante, e così facciamo del male a noi stessi e agli altri. Il Signore, per quanto sia misericordioso, tuttavia a causa della superbia permette che l'anima, privata della grazia, soffra la fame fino a quando abbia imparato l'umiltà.

1. L'uomo superbo teme i rimproveri, mentre l'uomo umile non li teme affatto. Chi ha raggiunto l'umiltà secondo Cristo desidera sempre essere ammonito e si rallegra delle offese, ed è imbarazzato quando lo lodano. Eppure questo non è che l'inizio dell'umiltà; ma quando l'anima nello Spirito santo conosce come il Signore è umile e mite, allora essa vede se stessa come l'ultima di tutti, e si rallegra di giacere «sul letame» come Giobbe, vestita di sacco, e di vedere nello Spirito santo gli altri, splendenti e simili a

Cristo. Che il Signore misericordioso conceda a tutti di gustare **l'umiltà di Cristo, impossibile a descriversi.**

12. Vi sono molti gradi di umiltà. Uno è obbediente e si critica in tutto; e questa è umiltà. Un altro si pente dei suoi peccati e si considera un abominio al cospetto del Signore; e questa è umiltà. Ma chi ha conosciuto il Signore nello Spirito santo ha una umiltà diversa: egli ha una diversa conoscenza ed esperienza. Quando l'anima vede, nello Spirito santo, quanto è mite ed umile il Signore, anch'essa si umilia nel più profondo di se stessa. E questa umiltà è del tutto particolare, nessuno può descriverla, e si conosce solo mediante lo Spirito santo. E se gli uomini conoscessero nello Spirito santo com'è il Signore nostro, cambierebbero tutti: i ricchi lascerebbero le loro ricchezze, i sapienti le scienze, quelli che governano la fama e il potere, e tutti diverrebbero umili e vivrebbero in grande pace e amore, e sulla terra regnerebbe una grande felicità... **Non vi è nulla di più sublime che vivere in umiltà e amore.**

¹ Questi brani sono tratti da Archimandrita Sofronio, *Silvano del Monte Athos*, ed Gribaudo